



Sabato 18.11 a Martignano
FESTA DELLA PREMATURITÀ
(pag. 18-19)

ANNT **N**eonatologia **T**rentina

Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina - Associato a "Vivere" ONLUS
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento



L'AMBIENTE COME FATTORE DI CURA



DALLA REDAZIONE DI NT



CARI LETTORI E SOSTENITORI,

ben trovati con questo nuovo numero di NT, dedicato alla parola *ambiente*. Troverete molti articoli che sviluppano le varie tematiche riferite agli spazi a quanto tutto ciò che ci circonda vada ad influenzare la nostra vita, le nostre sensazioni, e quanto sia determinante per lo sviluppo e la crescita dei bambini.

Partendo da queste constatazioni, ANT è riuscita a concretizzare un progetto molto importante: **rinnovare** l'atrio e alcune stanze dell'U.O. di Neonatologia dell'ospedale S. Chiara di Trento. Nuovi colori, nuove sedute, nuove foto di testimonianze dei nostri piccoli ospiti, tutto creato con studio attento dei colori e della scelta dei materiali.

Tutti i dettagli sono raccontati all'interno di queste pagine. Non mi resta che augurare una buona lettura, un grazie va a tutti voi che ci sostenete e che ci aiutate a realizzare sempre delle belle cose.

Katia Bertuol
Presidente di ANT

L'AMBIENTE CHE CURA

Siamo felici di poter condividere la gioia di tutti i genitori e di tutti gli operatori, che il 13 luglio 2023 hanno inaugurato il nuovo atrio del reparto di Terapia Intensiva Neonatale dell'ospedale S. Chiara di Trento. E' universalmente riconosciuto che l'ambiente in cui ci troviamo ha un grande impatto su di noi e sui nostri piccoli, sulle percezioni, emozioni, pensieri, comportamenti e quindi anche sullo sviluppo e sulla crescita. Con specifico riferimento all'ambiente della Terapia Intensiva Neonatale (TIN) - dove tra i principali fattori di stress troviamo le condizioni cliniche del neonato; la paura del dolore a cui potrà essere sottoposto; l'ambiente altamente tecnologico e sconosciuto della TIN; la separazione e l'assenza di contatti fisici con il proprio bambino - sostenere e coinvolgere la famiglia durante il ricovero di un neonato pretermine o che necessiti cure alla nascita a termine, può migliorare la qualità, il benessere psicologico, gli outcome clinici e l'esperienza complessiva del paziente e dei familiari. *Continua a pag. 6*

Giulia d'Amaro Valle

02 DALLA REDAZIONE DI NT

03 L'AMBIENTE MONTESSORI

04 L'AMBIENTE FATTORE DI CURA

05 UN ARCOBALENO IN REPARTO

06 NUOVO ATRIO

08 LIBRO "FARSI NEONATO..."

10 SALUTE 0-2 ANNI

12 I GENITORI CI SCRIVONO

14 SOSTIENI ANT!

15 ANT PER L'UCRAINA

16 PREVENIRE LA GUERRA

18 FESTA A MARTIGNANO

LA CURA DELL'AMBIENTE NEL PENSIERO MONTESSORIANO

La cura dell'ambiente ha un ruolo centrale nel pensiero montessoriano - e per ambiente si intende non solo l'ambiente fisico, ma anche quello psichico ed emotivo, dato dalle relazioni che si instaurano tra il bambino e l'ambiente che lo circonda.

Tutto concorre al suo sviluppo, ogni pezzetto è fondamentale per la crescita naturale del bambino. Da qui l'importanza fondamentale della preparazione e della cura, per permettere al bambino di sentirsi accolto e parte attiva nel contesto in cui vive.

Una delle caratteristiche fondamentali dell'ambiente montessoriano è quella di essere attraente e curato, che faccia sentire i piccoli accolti e protetti. La bellezza e la cura invitano il bambino ad agire, ad essere attivo, attento e propenso all'ordine. **È la voce delle cose che chiama il bambino: "prendimi, usami!"**.



Questo significa che è consigliabile non riempire le nostre case di tante cose, ma avere cura nella scelta, **prediligere la qualità alla quantità**. Non è necessario acquistare tanti giochi, ma è preferibile scegliere oggetti che consentano al piccolo di essere attivo, di ripetere e di perfezionare i suoi movimenti. Condizione indispensabile per favorire la concentrazione e l'attenzione, perché **meno farà l'oggetto, più farà il bambino**.

La bellezza di cui parla la Montessori è data proprio dall'armonia delle linee e dei colori, della semplicità e dell'essenzialità. Spesso sono proprio gli oggetti più semplici, quelli che il bambino vede utilizzare da mamma e papà, che suscitano maggior interesse.

In pratica, come possiamo rendere il nostro ambiente di casa attraente e curato?

Ecco alcuni consigli:



1. OFFRIRE MATERIALI SEMPLICI E UTILI

Un mestolo, un cucchiaino da scoprire, una scatolina da aprire e chiudere, un imbuto per i travasi, uno spruzzino per le pulizie, una piccola brocca per versare l'acqua.

2. ELIMINARE CIÒ CHE È ROTTO O INCOMPLETO

Seleziona spesso i giochi e quando è possibile riparali assieme al bambino, imparerà il valore delle cose e con il tempo a prendersene cura.

3. APPENDERE DIPINTI O IMMAGINI REALI ALLA SUA ALTEZZA

Una riproduzione di un quadro famoso, un'immagine di famiglia, una sua foto, un paesaggio. In questi il bambino avrà qualcosa di bello **da osservare ed apprezzare**.

4. COINVOLGERE NELLE ATTIVITÀ DI CURA

Con gli strumenti adatti e a sua misura, anche le faccende di casa saranno un'occasione di relazione, di condivisione e un'opportunità per far sentire **il bambino partecipe** delle attività familiari.

Non significa dunque stravolgere la casa o ricreare un nido o una scuola. Bastano cura e attenzione anche delle esigenze dei più piccoli, **perché possano sentirsi accolti e parte della famiglia**.

*Claudia Martinelli
educatrice Montessori*

L'AMBIENTE COME FATTORE DI CURA

UNA NUOVA REALTÀ

Quando nasce un bambino pretermine o con patologia i sogni dei genitori vengono interrotti bruscamente: la nascita pretermine o patologica è un vero e proprio shock, difficile da affrontare e da comprendere, a volte vissuta a tutti gli effetti come un evento traumatico. I genitori, travolti da un avvenimento così inatteso e drammatico, vengono catapultati in una dimensione di irrealtà e incomprensione, dove vige la paura e il disorientamento. Diverse saranno le difese psichiche che si ergeranno per fronteggiare al meglio l'evento. Una nuova realtà si apre davanti ai loro occhi: il mondo della Terapia intensiva neonatale o TIN, a volte vissuta come un dimensione strettamente cinematografica, ora è entrata prepotentemente nella vita reale.

La sensazione più comune che si può provare ad entrare all'interno del reparto è quella di ritrovarsi in un mondo nuovo, in un luogo sconosciuto che intimorisce e che stupisce. Di certo non era il primo ambiente che ci si immaginava per il proprio bambino o per la propria bambina. È un luogo saturo di rumori, macchinari, spie ed allarmi, regole e consensi da firmare, monitor che segnano numeri incomprensibili, un linguaggio medico a volte difficile da decifrare, ma che dopo solo alcuni giorni diviene familiare. La TIN però è anche e soprattutto l'emozione della prima volta, la prima volta che si vede il proprio figlio e che non si dimenticherà mai.

SPERANZE E PAURE

Il neonato pretermine o con patologia prosegue dunque il suo sviluppo neuro-motorio e neuro-comportamentale nell'ambiente "artificiale" della TIN che deve cercare di riproporre quelle condizioni il più simili possibili all'ambiente intrauterino. Il neonato non sarà il solo che dovrà intraprendere questo nuovo percorso di adattamento, ma anche i suoi genitori si troveranno ad affrontare per la prima volta l'ambiente della TIN con gli occhi colmi di speranze e paure, cercando per quel che possono e riescono a vivere nel modo migliore possibile questa nuova dimensione e ambiente.

L'ambiente può e deve costituirsi come un contenitore che cura e accoglie non solo i genitori e i loro bambini, ma anche le loro emozioni, angosce e preoccupazione: ha una funzione rielaborativa di quelle emozioni, a volte così forti, da non essere immediatamente digeribili. È per queste due funzioni appena descritte che la cura dell'ambiente diviene fondamentale e rientra a tutti gli effetti negli interventi

volti alla promozione del contatto precoce madre-bambino vitale a quest'ultimo.

Da qui nasce la necessità di migliorare l'accoglienza e la permanenza dei genitori in reparto, portando dei cambiamenti che hanno come obiettivo ultimo il benessere psico-fisico dei genitori e dei loro bambini.

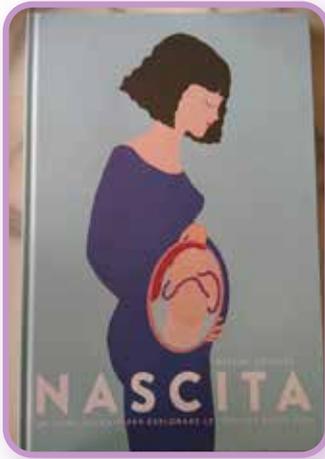


Il nostro apparato percettivo viene catturato da tutto ciò che è curato, caldo e accogliente stimolando una produzione endogena di neurotrasmettitori utili ad abbassare gli stati ansiosi e i livelli di stress.

Le foto appese di bimbi che sono stati compagni di culla in reparto qualche anno fa e che hanno affrontato e superato innumerevoli sfide, permettono al genitore di proiettare lo sguardo e il pensiero in un immediato possibile futuro, per poter almeno per un istante, riemergere da un presente a volte immobile e drammatico. Si riaccendono emozioni e rappresentazioni positive del proprio bambino che danno la possibilità di riavvicinarsi a lui o a lei con fiducia e speranza, per assistere a quella che sarà la costruzione dell'attaccamento vitale e primordiale tra genitore e figlio.

Una comprensione più profonda dei **primissimi fattori ambientali** è dunque la chiave per sviluppare futuri interventi sui neonati pretermine e, tra questi, è sempre più evidente come il **benessere dei genitori, e quindi la loro cura, sono degli aspetti neuro protettivi per il bambino.**

dott.ssa Elena Rizzi



Consigli di lettura genitore-bambino sull'ambiente incubatrice: "Nascita" di Hélène Druwert

psicologa perinatale



Consigli di lettura per figli adolescenti: "Skellig" di David Almond

UN ARCOBALENO IN REPARTO

"Queste sono le tue emozioni. Ognuna ha un colore diverso...e se sono in ordine funzionano meglio"
Anna Llenas, *I Colori delle emozioni*

In reparto è arrivato un arcobaleno, fatto di sorrisi e di lacrime. Un reparto che si abita sempre di più, con gli sguardi di quei bambini che sono stati amici di culla e di vita.

Foto di ieri e foto di oggi che accompagnano il presente di chi si affaccia per la prima volta tra quelle porte o che si siede per la prima volta su quei divani, in attesa.

Un arcobaleno di colori che racchiude ogni emozione di quella mamma e di quel papà che approda in questo spazio parallelo. Il reparto è uno spazio "altro", con un tempo "altro", dove le regole della quotidianità vengono sovvertite. Un tempo lento, che è flebile come un sospiro e affannoso come una corsa. Un orologio senza lancette che frastuona col suo ticchettio. Una clessidra che lentamente fa scorrere la sua sabbia. Varcare la porta del reparto è come entrare in una spirale del tempo che ti porta in uno spazio delicato. Uno spazio protetto e fragile che ricorda alle volte una cristalleria.

Dentro e fuori, come un salto in un mondo "altro". Dentro e fuori, con un bagaglio di pensieri e paure. Dentro e fuori, con un termometro di emozioni. La paura di dire o fare qualcosa di troppo o di non fare abbastanza. La gioia per ogni piccolo o grande annuncio. Lo stupore per ogni cambiamento. La frustrazione per un tempo che alle volte corre troppo lento o troppo veloce. La sorpresa per ogni nuova scoperta.

Il reparto come un tunnel che rispecchia le emozioni di chi lo abita. Un tunnel dai mille colori e dalle mille sfumature, uno per ogni istante vissuto tra quelle porte e sui quei divani.

Sentirsi comodi e rispecchiati da uno spazio che accoglie, che ascolta e che comprende, che mette al centro e che dà valore al sentire di chi lo abita, che sa stare in quell'altalena di emozioni che va dal rosso al viola, passando per ogni colore: caldo e freddo, chiaro e scuro, lieve e intenso, pastello e acceso. E su questo sfondo colorato, i sorrisi e i visi di quei bambini, una volta piccoli e ora grandi, riempiono il cuore di speranza e di amore.



Valentina Lozza
Doula e consulente

UN ATRIO NUOVO E PIÙ ACCOGLIENTE IN NEONATOLOGIA A TRENTO

Il giorno 13 luglio 2023 alle ore 16:00, alla presenza dell'Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Stefania Segnana e del Direttore Generale Antonio Ferro, si è tenuta l'inaugurazione dell'atrio del reparto di Neonatologia dell'ospedale S. Chiara, ridisegnato con colori e arredi su progetto dell'architetto Nadia Basso per Amici della Neonatologia Trentina ODV.

E' ormai cosa risaputa che l'ambiente che ci circonda ha un grosso impatto sul nostro stato d'animo. Ancor più quando ci troviamo in situazioni difficili, di forte disagio ed insicurezza come accade per le famiglie dei bambini ricoverati in TIN. La letteratura specializzata insiste ormai sul ruolo giocato dai genitori e dal loro wellbeing sugli esiti di breve, medio e anche lungo periodo del bambino. Nel corso degli anni, un numero crescente di ricerche ha fornito prove incontrovertibili che sottolineano le esigenze fisiche, emotive e sociali delle famiglie con bambini ricoverati. Prestare attenzione alla salute, anche psicologica, dei componenti della famiglia e non solo alle caratteristiche della cura medica, consente di gestire una molteplicità di problematiche che possono essere attenuate anche da un ambiente che possa contribuire a creare sensazioni di tranquillità, di determinazione, di reazione positiva.

Per questa ragione l'associazione Amici della Neonatologia Trentina ha deciso di concretizzare un importante progetto, come richiesto anche dal personale del reparto - in particolare dal primario e dalle infermiere del gruppo accoglienza - per creare ambienti più accoglienti e piacevoli che siano in grado di alleviare il senso di disagio e di instabilità, aiutando i genitori a recuperare un atteggiamento più positivo ed ottimista.



Una delle parti più significative del progetto riguarda l'esposizione nell'atrio delle fotografie che ritraggono i bambini che qualche anno fa, assieme ai loro genitori, hanno vissuto le prime settimane di vita nel reparto di Neonatologia. Numerose sono infatti state le testimonianze di chi ha vissuto la TIN ed ha trovato nelle fotografie appese nel vecchio atrio speranza e conforto, e altrettanto numerose sono state le famiglie che con entusiasmo hanno voluto partecipare coi loro piccoli guerrieri a questo progetto passando per la fotografa Giorgia Cristelli al fine di riproporre in una nuova veste le immagini che tanto hanno aiutato ad affrontare quel periodo difficile.

Inoltre, porte e colonne sono state dipinte utilizzando colori che trasmettano quiete, armonia, ottimismo e tenerezza. Le vecchie sedute sono state sostituite da divani comodi e colorati.

L'atrio è diventato così un luogo accogliente e rilassante dove potersi prendere una pausa, confrontarsi con gli altri genitori, attendere il proprio turno negli ambulatori del follow-up, allattare il proprio bambino.

Tutti gli ambienti del reparto sono stati progressivamente interessati dall'intervento, dai corridoi alle sale principali, dalle sale d'attesa agli ambulatori.

È un dono al reparto che l'associazione aveva in mente da molto tempo ormai e che è stato possibile realizzare grazie alle generose donazioni di:

Verena Agostini

(in memoria, il marito Roberto Bergami, i figli Tamara, Ronnie e gli amici)

Ezio Gabriele Barlocco

(in memoria, personale inferm. ped. Cles)

Emma Sartori Ghezzer

(in memoria, famiglia e amici)

Barbara Eccel e Simone Recchia (sposi e invitati)

Corsa dei Babbi Natale di Pergine

(Alberto Girardi genitore)

Mediocredito Trentino Alto Adige

Rotary Club Trento

L'associazione, i genitori e il personale del reparto ringraziano di cuore chi ha donato.

*Giulia d'Amaro Valle
vice Presidente di ANT
Direttrice di NT*



Qui l'articolo sul sito Apss:

<https://www.apss.tn.it/Novita/Notizie/Santa-Chiara-un-atrio-nuovo-e-piu-accogliente-a-neonatologia>

UN ULTIMO “LIBRO-TESTAMENTO” SUL NEONATO MAESTRO DI PACE

“FARSI BAMBINI, FARSI NEONATI”: NOSTRI MAESTRI!

Un nuovo libro-testamento, già presente nelle librerie, conclude una serie di libri sul Neonato trentino e sulla “filosofia” che ha guidato la nostra Neonatologia cinquant’anni fa, da quando erano appena nate nel mondo le cure ai più piccoli prematuri.

Il “motto” del titolo ha guidato tutti noi, quando iniziò la nostra “rivoluzione” nei primi anni ’70, con le mamme in reparto col loro latte, con caposala- e infermiere-mamme, con pediatri che curavano con pochissime risorse, ma con “numeri positivi”, sempre aggiornatissimi.

“Farsi bambini” era stato riscoperto nel Vangelo dalla Montessori. Duemila anni fa Gesù disse più volte che non si va verso un mondo di massima fraternità (il regno dei Cieli di allora), se non si scende prima ai più bassi livelli di debolezza, se non ci si mette nei panni delle persone più deboli. Da noi il motto era vissuto anche da tutte le mamme, ma era molto trascurato dai Grandi onnipotenti della Politica e della Sanità (come lo è tuttora).

Fu molto stimolante, perché noi curavamo “mamme con un amore interrotto dalla prematurità” e “bambini nullapotenti”, titolari per questo dei massimi diritti riconosciuti nel mondo: alla vita, al miglior cibo, alle coccole di mamma, a vivere in un ambiente favorevole per diventare cittadini responsabili, in un “mondo a misura di Bambino” (ONU, 2002). A pag. 111-123 del libro c’è un titolo: “In reparto ci guidava il Neonato, non il Primario.

Da vecchio 90enne ho provato a ristudiare bene il motto FARSI bambini... Ha un verbo riflessivo e attivo (ci “fa riflettere”!): io “mi faccio altra persona” quando “mi metto nei suoi panni”... E lo si può fare per tre motivi!

❶ Per avere, dominare, guadagnare, approfittando della sua debolezza (ogni commerciante si mette nei panni di un consumatore...). Tutti gli animali (lo siamo noi di base) hanno un comportamento semplice e istintivo (da DNA): nella “normale lotta per la vita” (per avere cibo o per accoppiarsi) valutano rischi e livelli di forza di chi incontrano... Un “Uomo-Caimano” aggiunge solo più intelligenza. Se è “Uomo-Capobranco” valuta le debolezze di chi è al di là del suo spazio vitale e gli dichiara guerra o lo affama con l’economia... E trova “fratelli” con fini comuni, anche nella religione (i “fratelli musulmani”, le crociate, il Gott mit uns...).

Guerre e violenze (anche femminicidi) sono presenti in molte specie di mammiferi, scimmie comprese.

❷ “Mi faccio altro” anche per star bene assieme”, tra amici e collaboratori, nel lavoro o nel tempo libero... E anche questa “fraternità” è facile, tra “animali sociali” come siamo noi.

❸ “Mi metto nei panni di chi vedo in povertà o in difficoltà, per migliorare le sue condizioni”. Molto chiara è la parabola evangelica del Samaritano (pag. 17), con “nove verbi attivi (scendere, curare, risalire, seguire...)”: ma lui non si è convertito lì! Era stato educato così in famiglia: da imitare è “la mamma del Samaritano”, che continuò a seminare in lui l’amore materno (è da DNA, ma si esaurisce a 2-3 anni se non viene coltivato).

“MI FACCIO BAMBINO/NEONATO”... Un Neonato o un piccolo Bambino, può essere considerato un “oggetto” trascurabile o anche sfruttabile nel lavoro, pure dai neonatologi. Salomone impose di “battere i bambini”, per fargli crescere nel giusto. Duemila anni fa erano di proprietà del padre, che poteva eliminarli ❶.

Solo Gesù “inventò” un nuovo modo di “vedere il mondo futuro, partendo dal Bambino più piccolo” ❸). Eccezionale... Riporto a pag. 9 alcune “perle” che tutti possono trovare nei Vangeli. Mi spiace vedere che nel suo ultimo trattato su “Gesù”, papa Ratzinger non abbia nemmeno accennato all’argomento Bambini... ❷



“CI SIAMO FATTI BAMBINI/NEONATI: NOSTRI MAESTRI!”

Questi concetti eccezionali furono detti e ripetuti più volte da Gesù. **La Montessori** definì i teologi “ciechi e sordi” per non averli valorizzati in duemila anni (pag. 15 e 48 del libro).

La “cultura” che abbiamo favorito in Trentino “attorno all’evento nascita” era svolta in reparto (incontri settimanali, controlli fino a sette anni, libri e opuscoli commentati, informazioni frequenti sulla stampa provinciale, relazioni attive in ogni provincia italiana e anche all’estero). **C’era un dialogo costante** con ostetriche e ostetriche di tutta la provincia, nell’ambito di un efficiente “**Dipartimento materno-infantile**”. Spiace che oggi Politica e Azienda sanitaria abbiano diviso l’area materna dall’area neonatale-infantile (pag. 115-116).

A fine libro il nostro piccolo *Nipio* fa una attiva cronistoria che i lettori possono studiare e meditare...

Rudolf Eucken (premio Nobel della letteratura 1908) valorizzò questi concetti molto più di un secolo fa nel suo ponderoso libro ***I grandi Pensatori della Storia*** (che mi illuminò già nel 1970!). Merita studiarlo!

Rudolf Eucken scrisse una lunga e seria analisi laica sulla personalità di Gesù; con cui concordo in pieno. Alcune frasi su Gesù e il Bambino, mi sembrano molto stimolanti e illuminanti dal punto di vista storico-religioso. Le evidenzio nella vicina colonna.

Per me, “**il regno dei Cieli**” di 2000 anni fa è oggi “il futuro regno di Amore universale, tra tutta l’Umanità”. Per me, questo è “**un vero umanesimo**, che mette al centro non i dotti (come nel ‘500), ma le persone più deboli, i Neonati”.

Gli Amici che vogliono leggere in **e-book gratuito**

il libro “*Farsi bambino, farsi neonato*”,

basta che inseriscano i dati richiesti al link

<https://www.ericksonlive.it/registratori>

Ringrazio gli Amici che vorranno esprimermi giudizi personali sui tanti stimoli che può dare il libro!

Scrivete a: dinopedrotti@libero.it

Il libro sarà presentato il 17 novembre (vedi pag. 17)

RUDOLF EUCKEN (1908)

Gesù è una personalità unica, eminente, singolare... Per la prima volta si rivela all’umanità il segreto della vita infantile: il Bambino diventa un essere sacro e inviolabile... con una radicale rivoluzione del sentimento umano... Nelle statue antiche il Bambino mostrava bellezza, sanità, freschezza: un abisso tra i due mondi...

Ora è precetto di Gesù che si debba “diventare come i bambini”, se si vuole entrare nel “regno dei Cieli”.

Gesù-uomo parlò a tutti e a tutti i tempi (i teologi videro invece Gesù solo come espiatore dei peccati umani). Il suo nuovo ordine aspira ad una rivoluzione completa nei rapporti umani, verso un nuovo regno spirituale, in noi... Questo ordine è già presente nelle anime ed è vissuto nella vita familiare quotidiana.

Il Dio di Gesù coincide con lo Spirito di Amore assolto in noi: Religione e Morale (verso il “prossimo”) sono inseparabili. Una “nuova religione” mette in secondo piano vecchie profezie e miracoli e soprattutto il lievito dei Farisei (cerimonie, solenni gerarchie, esteriorità, ostentazioni).

È anche nuovo lo Spirito rispetto alla filosofia greca: si rende grande del semplice, con una nuova creazione.

L’Uomo ha una sua legge interiore, senza compromessi. Il male si respinge con amore e pazienza, non con la violenza.

Gesù è venuto “per servire”, per stabilire “nuovi rapporti di fraternità universale”: prima “fratelli in lui”, per poter essere poi “liberi e uguali”!

Non rinuncia al mondo: si apre a un mondo pieno di gioia e di semplicità! Il “Regno di Dio” è un fatto che deve realizzarsi nella realtà, in modo sincero e profondo.

Il Cristianesimo vince con la sconfitta di Gesù; le altre religioni vincono con la loro vittoria.

La morte di Gesù aveva aperto ai suoi seguaci gli occhi dello Spirito: dopo la brusca rovina di tutte le loro speranze, si levò una in-crollabile convinzione della presenza in loro dello Spirito di Gesù, con la certezza di un altro ordine delle cose. La nuova vita acquista un carattere eroico, una importanza metafisica... Poi si lasciò però sempre più in ombra l’Amore, l’essenza vera del Cristianesimo.

Gesù, non solo con le sue dottrine, ma con la sua vita e il suo destino, è insorto contro la tirannide della realtà immediata. Visse a sostegno di coloro che vedono in questo mondo solo uno stadio particolare dell’Essere, con una spiritualità inceppata. “E oggi si levano nuovi e sempre più potenti sforzi verso un Cristianesimo più attivo e universale”.

PAROLE DI GESÙ “TEOLOGO-NEONATOLOGO”

Ai PIÙ PICCOLI sono state rivelate verità, nascoste ai dotti e ai sapienti

Chi accoglie **un solo BAMBINO** nel mio nome accoglie me.

Chi vuol essere primo sia **l’ultimo e il servitore di tutti**.

Chi si fa **piccolo come questo BAMBINO**, questi è il più grande nel *Regno dei Cieli*.

Non vi entrerete, se non diventerete come i **BAMBINI**.

Non impedite che i **BAMBINI** vengano a me; **il Regno dei Cieli appartiene a chi è come loro**.

Chi scandalizzerà uno solo di questi **PICCOLI** è meglio che si anneghi nel profondo del mare.

Sono inevitabili gli scandali, ma guai all’uomo che scandalizza.

Non disprezzate nessuno di questi **PICCOLI**.

INDICATORI DI SALUTE 0-2 ANNI NEL 2022

LA SALUTE DEI PIÙ PICCOLI 2022 VEDE IL TRENINO AI VERTICI

Due anni fa avevamo presentato su *Neonatalogia Trentina* (.....) i principali dati di salute dei bambini trentini di 0-2 anni riferiti all'anno 2019, con ottimi risultati a livello nazionale. In agosto 2023 l'Assessorato alla salute e il Dipartimento di Prevenzione dell'Apss hanno presentato i risultati della **seconda edizione dell'indagine**, riferiti all'anno 2022.

L'indagine ha coinvolto 1713 mamme, con un tasso di partecipazione pari al **95,3%**. I dati sono stati raccolti presso tutti i Centri vaccinali provinciali, con un questionario riguardante i "primi 1000 giorni di vita", dall'epoca concezionale ai primi due anni. **I dati trentini** evidenziano comportamenti mediamente migliori rispetto ad altre Regioni. In particolare i dati riguardanti **l'allattamento esclusivo, la posizione corretta in culla, la lettura in famiglia, l'esposizione a schermi e al fumo passivo** designano la provincia di Trento come la "realtà nazionale più virtuosa".

Anna Pedrotti, referente provinciale dell'Indagine, ha ricordato come **"i primi 1000 giorni** rappresentano un periodo di opportunità straordinarie per guadagnare salute **per tutta la vita**, con impatto anche nella generazione successiva. Gli ottimi risultati rilevati per la Provincia di Trento" confermano l'efficacia degli interventi messi in campo negli anni per assicurare a tutti i bambini la miglior partenza in salute. I dati evidenziano anche gli ambiti da migliorare in futuro, sostenendo attivamente scelte salutari nei servizi sanitari, educativi, sociali e culturali con tutte le famiglie, in particolare se in condizioni svantaggiate".

La situazione appare molto diversificata in relazione alle condizioni socioeconomiche delle mamme: bassi livelli di istruzione e difficoltà economiche favoriscono comportamenti meno virtuosi per la salute del bambino. **Pirous Fateh-Moghadam** ha evidenziato l'importanza delle disuguaglianze sociali come fattore alla base dei comportamenti a rischio: "I bambini che nascono in famiglie con difficoltà economiche (oltre il 20% di quelle intervistate) sono sistematicamente più a rischio di crescere in un contesto non ottimale dal punto di vista della promozione della salute. Lo sforzo di incrementare la salute della popolazione deve quindi comprendere anche interventi a favore di una maggiore equità sociale".

Vediamo insieme alcuni dati.

4 su 10 mamme avevano più di 35 anni. Più di 4 su 10 erano laureate; quasi il 15% era di cittadinanza straniera; le mamme occupate erano l'89,6%.

4 mamme su 10 avevano assunto l'acido folico in maniera appropriata, da almeno un mese prima del concepimento fino a 3 mesi dopo. L'acido folico protegge il bambino da gravi malformazioni congenite.

LA Sorveglianza Bambini 0-2? Risultati
A cura del Dipartimento di prevenzione

Che cos'è la Sorveglianza Bambini 0-2?

- E' un sistema di sorveglianza promosso dal Ministero della Salute e coordinato dall'ISS, individuato dal DPCM 3 marzo 2017 tra i monitoraggi di rilevanza nazionale e a cui partecipano tutte le regioni tranne Molise e provincia di Bolzano
- La Sorveglianza monitora i principali determinanti di salute nei primi 1000 giorni di vita: assunzione di acido folico, consumo di tabacco e bevande alcoliche, allattamento, vaccinazioni, posizione in culla, esposizione agli schermi, lettura in famiglia, sicurezza in casa e in automobile

Come si realizza?

- I dati sono raccolti presso tutti i Centri vaccinali provinciali attraverso la somministrazione di un questionario autocompilato on line a un campione rappresentativo di mamme che accompagnano i propri figli alle sedute vaccinali - prima, seconda e terza dose DTP (difterite, tetano e pertosse) e prima dose di MPRV (morbillo, parotite, rosolia, varicella) corrispondenti tendenzialmente a 3, 5, 12 e 15 mesi di vita del bambino
- Tutti i professionisti coinvolti nella Sorveglianza vengono formati sia sui determinanti di salute indagati e che sugli aspetti metodologici della rilevazione

Il 4,5% aveva fumato in gravidanza; il 5,7% durante l'allattamento. Fumare in gravidanza aumenta il rischio di basso peso alla nascita, prematurità, mortalità perinatale, morte improvvisa in culla, patologie broncopolmonari, deficit mentali e comportamentali. Più di un quarto del totale dei bambini risultava potenzialmente esposto al fumo passivo.

Il 17,2% aveva assunto bevande alcoliche in gravidanza. L'alcool aumenta il rischio di aborti, prematurità, basso peso alla nascita, malformazioni congenite, morte improvvisa in culla, difficoltà cognitive e relazionali.

Più del 60% delle mamme aveva allattato in modo esclusivo a 2-3 mesi; più del 40% a 4-5 mesi. Il 44,4% dei bambini (38,6% nel 2019) aveva continuato a ricevere latte materno a 12-15 mesi.

La lettura in famiglia a 2-5 mesi è passata dal 52% del 2019 al 62% e a 11-15 mesi dall'82% all'84%; La lettura condivisa contribuisce a prevenire lo svantaggio socio culturale e ha effetti benefici sullo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale.

L'esposizione dei bambini agli schermi si è ridotta dal 25% al 14% a 2-5 mesi e dal 57% al 37% a 11-15 mesi. È associata a maggiori rischi per la salute psicofisica dei bambini. Si raccomanda di utilizzarla in presenza di un adulto e mai sotto i 2 anni di età.

8 bambini su 10 dormivano in posizione supina per ridurre il rischio della sindrome di morte improvvisa in culla nei primi mesi. Un bambino su 10 è stato portato dal pediatra o al pronto soccorso per un incidente domestico. A 2-3 mesi quasi 2 mamme su 10 avevano difficoltà nell'usare il seggiolino in auto.

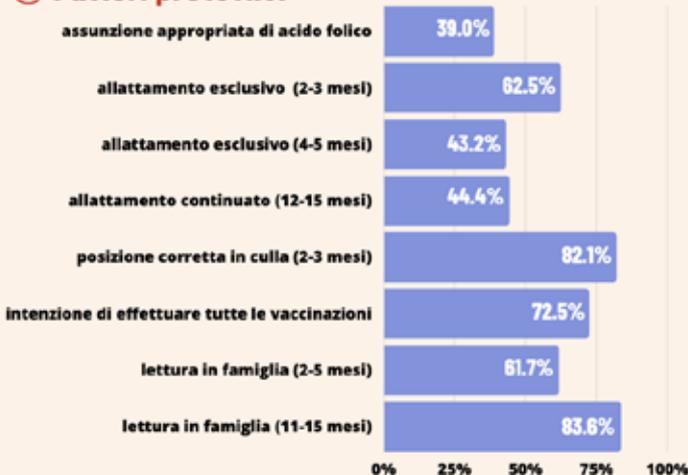
Le vaccinazioni proteggono i bambini da alcune malattie infettive che possono avere conseguenze gravi per la salute. Oltre 7 mamme su 10 hanno dichiarato di voler effettuare tutte le vaccinazioni previste per il loro bambino (2 su 10 solo quelle obbligatorie e meno di 1 su 10 ha riferito di essere indecisa).

SORVEGLIANZA BAMBINI 0-2 ANNI 2022 della Provincia Autonoma di Trento

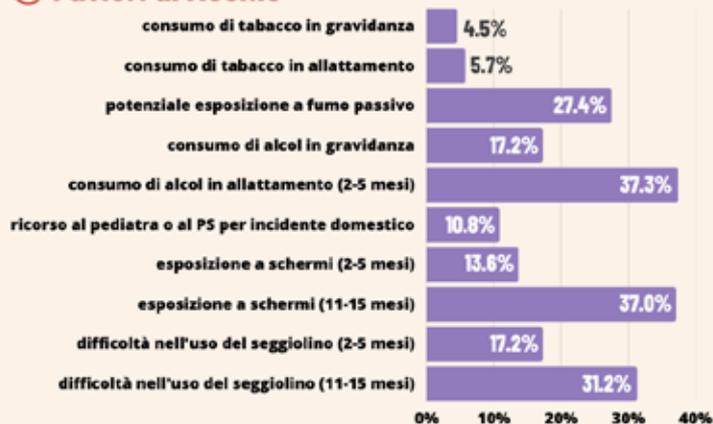
ne, Azienda per i servizi sanitari di Trento e del Dipartimento salute e politiche sociali, Provincia Autonoma di Trento



😊 Fattori protettivi



☹️ Fattori di rischio



I dati trentini nel contesto nazionale

- I dati trentini evidenziano comportamenti salutarmente migliori rispetto a quelli delle altre Regioni
- I dati riguardanti allattamento esclusivo, posizione corretta in culla, lettura in famiglia, esposizione agli schermi e fumo passivo designano la provincia di Trento come la realtà nazionale più virtuosa

I progressi

- I dati mostrano evidenti progressi rispetto alla rilevazione effettuata nel 2019, in particolare per l'assunzione appropriata di acido folico, la lettura in famiglia e l'esposizione a schermi

Gli ambiti di miglioramento

- La Sorveglianza evidenzia possibilità di ulteriori miglioramenti per ciascuno dei determinanti indagati, con l'obiettivo di assicurare comportamenti favorevoli alla salute di tutti i bambini e di ridurre i fattori di rischio
- La situazione provinciale appare molto diversificata rispetto alle condizioni socio-economiche delle donne. I bassi livelli di istruzione e in particolare di difficoltà economiche favoriscono comportamenti meno virtuosi per la salute del bambino

I GENITORI CI SCRIVONO

Leonardo cresce!

Leonardo, nato nel 2011 a 26 sett +5 giorni, 1075g



3 NÌPIE

“La Chiaretta”, come la chiamava suo padre, pesava mezzo chilo a 23 settimane, ma (dice la mamma) *“col mio latte di mamma per otto mesi, secondo la filosofia del reparto”*, ci pare che sia cresciuta bene: si è bi-laureata e stavolta ci stupisce come surfista a Tenerife.



8 Marzo 2023 - Buon compleanno Nicole!



Felice 6° compleanno, incredibile Nicole! In 6 anni hai scritto già una storia fenomenale e portentosa, anni ricchi, importanti, pieni di conquiste. Ed ora sei pronta per la scuola elementare!! E' pazzesco, passo dopo passo ti sei costruita una vita ricca di soddisfazioni, per te e per tutti. **La tua vita è una melodia infinita** di accordi dolci e colorati, è un ritmo costante di scoperte e sorprese, è musica che implica amore, tanto amore.

Auguri dolcissima guerriera!

Salutiamo con affetto tutti gli amici di ANT e tutte le persone del reparto di Neonatologia che 6 anni fa hanno sostenuto ed aiutato la nostra piccola Nicole.

Finalmente quest'anno abbiamo potuto festeggiare anche con loro il compleanno.

Con stima e affetto,

Monica, Maurizio, Noemi (e Nicole).

La piccolissima ma tenace Valentina è “mamma felice” di Alessandro, un bel marmocchio sano e felice... Con i nonni, sotto il manifesto che campeggia in casa, ricorda *“il suo arrivo, in anticipo di quasi 4 mesi”*.



“Una mamma” ci scrive che “sua figlia prematura, da bimba *sana e felice* (come diceva il dott. Pedrotti) è ora una donna sana e felice, e laureata... “A distanza di 29 anni, mi rimangono solo bei ricordi, anche se allora vivevo un po' **nell'angoscia, supportata da medici e infermiere per un mese e mezzo**”...

“Ho ripensato ai momenti passati in quel reparto, pieno di speranza, ma anche di disperazione. Ringrazierò sempre, per tutta la mia vita, la fortuna che ho avuta di essere in questa parte del mondo, dove tecnologia e medicina possono fare miracoli e salvare tante vite”.



Per vedere i vostri bambini pubblicati su NT,
SCRIVETE A info@neonatologiatrentina.it

MOMENTI DI FESTA PER VECCHI “ANGELI CUSTODI”

Il dottor Pedrotti racconta sempre come i piccoli grandi cambiamenti in reparto siano stati sentiti in primis e poi a lui suggeriti dalle “sue” ex infermiere pediatriche; una rivoluzione partita dall’azione, dall’essere presenti nell’ambiente del reparto ogni giorno, spesso quasi in sostituzione dei genitori. Emblematica la domanda: *“Perché mamma e papà non possono entrare?”* che aprì di fatto l’accesso alla Neonatologia ad entrambi i genitori nel 1972.

Sono molte le occasioni per festeggiare compleanni e momenti speciali, con grandi tavolate... ma non solo!



CALENDARIO ANT 2024: UN CONCORSO SPECIALE

la nostra segretaria Mariana Chiozza ci ha proposto quest’anno una splendida idea per il calendario 2024: indurre **un concorso fotografico sui social**.

In breve, si è chiesto di inviare una foto dei propri bimbi in buona risoluzione e formato orizzontale **a tema “pace”** al nostro indirizzo di posta elettronica. Tutte le foto ricevute sarebbero state pubblicate sulla nostra pagina facebook e poi votate dal pubblico.

Le 12 foto vincitrici (quelle con più mi piace) saranno pubblicate sul **calendario ANT 2024**.

La foto con più mi piace in assoluto sarà scelta come copertina.

La risposta delle famiglie è stata un’ondata di colori, emozioni, meraviglia. Non ci saremmo mai aspettati un tale entusiasmo e un tal numero di fotografie, tutte splendide.

Non abbiamo saputo resistere alla tentazione di anticiparne qualcuna. In copertina ne trovate un paio e qui di seguito altre due.

Sul prossimo numero troverete pubblicate tutte le foto in concorso, anche quelle che non hanno ricevuto voti a sufficienza per apparire sul nostro calendario 2024.

Il calendario ANT 2024 sarà acquistabile a breve. Potete prenotarne una copia scrivendo all’indirizzo e-mail: info@neonatologiatrentina.it



SOSTIENI ANT

NOTIZIE DALLA "CASA DELLE MAMME"

Le mamme che risiedono fuori Trento e che necessitano di assistere i propri bambini in TIN possono usufruire gratuitamente del nostro alloggio, situato in via Gerola 13, a pochi passi dall'ospedale Santa Chiara.

Da gennaio di quest'anno ad oggi abbiamo ospitato 22 mamme.

Dopo un lungo periodo di limitazioni dovute al protocollo Covid-19, è tornata a regime la capienza di **6 posti letto**.

Sono quasi finiti nel condominio i lavori relativi al 110% con l'installazione del cappotto e sostituzione degli infissi.

Ricordiamo che la nostra sede si trova all'interno della Casa delle Mamme, dove la segretaria di ANT Mariana Chiozza è presente mezza giornata dal lunedì al venerdì.



BOMBONIERE ANT PER I VOSTRI MOMENTI SPECIALI

Scegliere una **bomboniera** di Amici della Neonatologia Trentina significa condividere la missione e l'impegno dell'associazione nell'**offrire sostegno alle famiglie dei neonati ricoverati** in Terapia intensiva neonatale o Patologia neonatale dell'U.O. di Neonatologia dell'Ospedale S. Chiara di Trento.

Potrete trasformare il vostro evento importante e gioioso in un **gesto d'amore** che può fare la differenza per molte famiglie.

La nostra nuova bomboniera ha una forma speciale, legata al nostro progetto più importante, perché è proprio quello che ci aiuterete a sostenere scegliendola: la *Casa delle Mamme*.

Per informazioni, prenotazioni e domande, scrivete una mail a: info@neonatologiatrentina.it



SCATOLE REGALO

In ogni momento dell'anno è possibile fare un bel regalo solidale! Ogni nostra scatola è personalizzabile e le opzioni sono due:

La scatola "Nascita"

(con materiale certificato per essere portato in reparto) coinvolge l'*Associazione Cuore di Maglia*, che crea meravigliosi pezzi per i piccoli guerrieri della Terapia Intensiva Neonatale. Contiene 1 doudou, 1 mussola in cotone bio, 1 gioco in legno per la dentizione.

La scatola "Prodotti artigianali trentini"

fa bene due volte: aiuta la nostra Associazione e anche le attività del territorio. E proponiamo tre scelte: fra tazza /o confezione miele mignon /o candela profumata, fra cioccolata al latte/ o fondente/ o nocciolo/ o liquirizia/ o peperoncino, fra caffè/ o tisana digestiva/ o tisana rilassante o detox.



Le scatole sono su ordinazione e sono a offerta libera (i prodotti hanno un valore di base sui 15€).

Tutti i proventi saranno spesi per i nostri progetti a sostegno delle famiglie e del reparto di Neonatologia.

Si tratta quindi di un regalo doppiamente solidale!

Ci sono tanti modi per donare e sostenere le attività quotidiane di un'associazione; e durante l'anno ci sono tanti momenti che possono trasformare gesti semplici in gesti concreti di solidarietà.

Per prenotare basta scrivere a:

info@neonatologiatrentina.it

ANT PER L'UCRAINA: DUE NUOVI PROGETTI

Il mondo sta assistendo a un conflitto sanguinoso che scuote l'Ucraina e il globo intero: l'invasione russa ha gettato il paese in una devastante guerra che perdura ancora oggi. Finora sono più di 500 i bambini morti e più di 1200 i feriti.

A supporto di neonati prematuri e patologici (i più vulnerabili in un contesto di conflitto armato) si stanno preparando due importanti progetti di sviluppo per sostenere dieci ospedali ucraini nel corso del 2024. Queste due iniziative saranno realizzate da noi in collaborazione con la **Fondazione 360 Giorni, associazione di genitori come ANT**, che a Kiev svolge un ruolo cruciale nel coordinamento delle attività dei progetti. Ma come è stato possibile dar vita a questi progetti presso quella Fondazione?

Gli Amici della Neonatologia Trentina hanno una lunga storia di impegno in campo internazionale. All'inizio ci siamo concentrati in Vietnam e poi sul Sud-est asiatico, in Cambogia, Laos, Filippine, Myanmar e Timor Est. In tempi più recenti ci siamo spostati sul Nepal, scosso anni fa da un grave terremoto.

ANT si distingue per una metodologia unica per promuovere la salute neonatale. Questo approccio si basa su principi chiave, tra cui la formazione pratica del locale personale medico, l'uso di tecnologie adeguate al contesto locale, l'attenzione non solo alla parte tecnica, ma anche **agli aspetti umani** dell'assistenza, con approccio altamente individualizzato ai pazienti e con l'obiettivo di evitare cure e interventi eccessivamente invasivi e intensivi.

ANT ha ottenuto risultati notevoli, spesso sorprendenti, promuovendo "pratiche antiche", come la "marsupio-terapia", il coinvolgimento dei genitori nelle sale operatorie e la promozione dell'allattamento al seno. Ma ha anche introdotto tecnologie di ultima generazione con approcci innovativi, dimostrati e convalidati attraverso pubblicazioni scientifiche su riviste mediche internazionali: oltre 20 gli studi pubblicati, basati su dati raccolti all'interno dei progetti di sviluppo di ANT in Asia

Dall'inizio conflitto la fondazione ucraina è alla ricerca di attrezzature adatte, facilmente trasportabili e funzionan-



ti anche in assenza di elettricità. Infatti, durante gli attacchi aerei dell'aviazione russa bisogna **spostare rapidamente neonati e macchinari** nei bunker antiaerei sotto la struttura ospedaliera, anche varie volte al giorno; e riportare poi i neonati nella sala neonatale una volta passata l'emergenza. Comunque, anche in assenza di attacchi aerei, le aree sono sovraffollate, ed è necessario curare i neonati dove capita (in corridoio, nella sala degenza con le neo-mamme e così via). E spesso manca perfino l'elettricità, anche per numerose ore al giorno, senza che ci siano generatori di urgenza a disposizione.

I progetti prevedevano la donazione di attrezzature mediche; ed è stata proprio grazie alla letteratura scientifica internazionale che i genitori della Fondazione 280 Giorni di Kiev sono venuti a conoscenza dell'efficacia delle metodologie di ANT e dei macchinari di MTTs. **Nei prossimi mesi** verranno distribuiti macchinari essenziali per la cura del neonato dei dieci ospedali e sarà affiancata anche una formazione in via telematica.

I due progetti sono co-finanziati dalla Regione Trentino Alto Adige e dalla Provincia Autonoma di Trento.

Carlo Ceolan

“GUERRA ALLA GUERRA” CON MAMME E FIGLI “SAMARITANI”

Il Samaritano del Vangelo si è fermato, è sceso, ha curato un suo nemico “mezzo morto”, lo ha fatto curare bene e poi è tornato a pagare e a salutarlo (pag. 17)... Ma non si è certo convertito in quel momento: tutti i volontari che abbiamo vicino a noi, nei paesi e in città (e anche in ANT, ovviamente) sono generosi e attivi **non perché si sono convertiti, ma perché educati in famiglie generose e attive** e certamente non orientate alla guerra e alla violenza. Perché?

Si può dire con una battuta “perché hanno scelto di nascere da una mamma samaritana”, mamma che dialogava con tutti e anche in periodi di difficoltà divideva risorse con i più deboli. Accompagnata quasi sempre da un padre orientato anche lui all’amore e alla pace.

Tutte le mamme dei mammiferi sono orientate dal loro DNA a mettersi dalla parte del Bambino in gravidanza e poi ad allattarlo e accompagnarlo fino alla sua autonomia. **Un DNA materno** che possiamo definirlo donativo e amorevole, è presente anche nella **mamma scimpanzé che ha uguale a noi il 98% del suo DNA**. Anche le scimmie amano le coccole: se affamate preferiscono la coperta calda ad un freddo biberon...

“È invece normale” che lo scimmietto maschio, dopo i suoi primi “mille giorni” passati con la mamma, segua i comportamenti del padre e del Capobranco. Pare che il maschio scimpanzé sia la più aggressiva tra le scimmie... Nei branchi in cui manca cibo o nel caso di una invasione esterna, il DNA maschile fa scattare **“normali reazioni di guerra”**. Così era anche nell’Uomo primitivo cacciatore.

Da **“agricoltore”** (diecimila anni fa) inventò sì aratri ma anche magazzini e villaggi con mura, da difendere con lance e pugnali. Si conoscono poi migliaia di guerre con milioni di morti in guerra o per fame; ma i libri esaltano solo i condottieri, molti dei quali guidati dal loro Dio (da Mosè a Marte all’*Alah akbar* a Yahweh, da Troia alle attuali Ucraina e Palestina.

Oggi si urla “no alla Guerra” nelle piazze, ma poi si dorme tranquilli; tranquilli anche dopo una nostra preghiera per la Pace, che nei cieli si scontra con altre preghiere per vincere sul nemico...

Chi fa guerre non è certo un Samaritano. Ha avuto famiglia e ambiente negativi. Il figlio del mafioso sarà facilmente un mafioso. Nel mondo domina **un DNA maschile orientato alla lotta per primeggiare** e comunque per vincere. Putin scrive che a sette anni era già un pirata della strada; non parla di sua madre. Trump da bambino era tra paperoni...

I genitori di oggi possono fare l’unica cosa possibile positiva per la Pace. Solo l’Uomo e la Donna possono aver coscienza dell’importanza della **prima educazione**, dalla gravidanza alla prima infanzia.

Si sa che il DNA materno è “dolce”, orientato all’Amore e al dialogo, contro ogni violenza attiva, **almeno fino a 2-3 anni**. Ma può essere coltivato poi tutta la vita se il bambino vive in un ambiente di comprensione e di affetto e non viziato, castigato, trascurato... **Io ricordo bene il momento** in cui, a 10 anni, qualcosa cancellava in me ogni idea della mia maestra sul fascismo. A lei avevo giurato di dare il mio sangue per la rivoluzione fascista, ero ballila capo-manipolo, mi insegnarono a usare il fucile contro i nemici e l’Italia vinceva in Africa, in Russia, in Grecia, sui mari... In famiglia vedevo però mio padre che ascoltava radio Londra... e il 25 luglio 1943 lo vidi strappare il quadro del Duce, spiegandomi le sue idee. Sentii in me qualcosa che cancellava subito le idee della maestra. Erano gli anticorpi del vaccino a base DNA dolce e serio, materno-paterno, orientati al Vero e al Bello. **Da 92 anni!** Mi sentii protetto e fui poi rivaccinato con 15 anni di scautismo e 60 anni di esperienze familiari e da neonatologo (tra migliaia di mamme e un centinaio di collaboratori entusiasti, anch’essi vaccinati come me).

Dino Pedrotti, biologo e neonatologo

VACCINO anti-VG (violenza-guerra) - Esempio di **SCHEDE VACCINALE** del sig. D.P. “Samaritano”, nato 1932

Data **tipo di vaccino DNA**

1931 – di mamma e papà

1943 – di papà antifascista

1945 – di Baden Powell

1950 – di due professori

1960 – di mia moglie

1970 – di infermiere, e Nipio

2000 – di ANT

2004 – di mio padre

2023 – di ANT

malattie: e interventi

1915-18: mamma orfana profuga, papà mutilato in Galizia ◀ *reazione attiva*

1940-43: **scuola fascista** e mio giuramento di dar la vita per il Duce ◀ 25.07.43

i più deboli ◀ *scout, formazione al servizio quotidiano, sempre pronti*

nazismo ◀ *filosofia Hegel ①②③; teologia morale negativa* ◀ *curata dal Basso*

difficoltà pregresse ◀ *orientata poi sempre al Bello e al Vero, per 60anni*

mortalità neonatale, **mamme** trascurate, Azienda indifferente ◀ *Ospedale 1970*

infermiere maltrattate; il neonato di 500g, il più debole ◀ *coccole e ANT!*

lunga storia di provocazioni ◀ *reazioni positive guidate dal Nipio trentino!*

Nipio Viet (e di altri otto stati) curato male ◀ *interventi per 20 anni*

prezzi tripli italiani dei lattini in polvere ◀ *documentazione su questo foglio.*

Ucraina e Palestina ◀ *sensibilizzazione e interventi possibili per Bambini...*

Box 1 - I NOVE VERBI DEL "PEDIATRA - SAMARITANO"

Il Samaritano vide e si fermò. Il Pediatra vede chi sta male e si ferma, perché è stato educato a "mettersi nei panni dei più deboli" ed è pediatra proprio per curarli meglio. Altri, "dotti e sapienti", vedono, ma non si fermano, non scendono verso un Bambino sofferente... "Salgono al Tempio", accademico o ospedaliero...

E si commosse. Passaggio facile per chi si ferma in alto e poi sta fermo. Classico nelle religioni orientali. Il nostro Pediatra si commuove sì, ma poi "si fa Bambino" e si mette nei suoi panni! Come se fosse suo figlio...

E scese. Si passa dalla commozione alla pratica, per avere contatti più diretti. C'è anche chi "scende a livello del malato" solo per vedere; magari per vedere se la situazione gli può dare qualche vantaggio...

E lo curò. Il pediatra lo cura subito, anche in base alle motivazioni che lo hanno spinto a "essere pediatra".

E risalì con lui. Lo porta sul suo mezzo di trasporto. Interrompe il suo viaggio di affari, perde tempo prezioso per poterlo curare meglio.

E lo portò al sicuro. Lo porta nel posto sicuro più vicino, nell'ospedale più vicino...

E lo fece curare al meglio. Dai migliori specialisti disponibili, nelle sedi più specializzate.

E ritornò (e pagò!) L'uomo ritornò perché volerlo rivederlo sano e dargli la mano. Il pediatra rivede a distanza il bambino che ha controllato e trova genitori amici. Poi può anche studiare il caso, se importante, e segnalarlo alla comunità (perdendo ancora tempo e risorse...).

Non sappiamo se l'uomo lo ringraziò... Non importa... Il samaritano lo curò senza pretendere riconoscenza, anche se era nemico dei giudei! Lo curò bene solo perché "farlo era giusto", come disse anche il laico Gino Strada. E duemila anni fa Gesù aveva detto di amare tutti, anche i nemici!



**MEDICO
E BAMBINO**

Box 2 - LA PARABOLA (LUCA, 10,25)

Un dottore chiese a Gesù: "Chi è il mio prossimo"? E Gesù: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo lasciarono mezzo morto. Due religiosi lo videro, ma passarono oltre, dall'altra parte.

Invece un Samaritano lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, lo caricò sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno dopo, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò, al mio ritorno.



Lia Cristofolini, fu psicologa all'Ospedalino negli anni Sessanta-Ottanta e il suo sorriso e le sue parole di sostegno restarono nella memoria di molti colleghi e di molti genitori di bambini ricoverati soprattutto nei reparti Polio e Neuropsichiatria. **Grazie Lia!**

Venerdì 17 novembre 2023 - ore 17.00
presso la sala dell'Associazione culturale
"Antonio Rosmini"
Via Carlo Dordi, 8 - Trento

Presentazione del libro
**Farsi bambino,
farsi neonato**
Maestri di Amore e di Pace

di **Dino Pedrotti**

Sarà presente
l'Autore
in dialogo con
Avv. Adolfo de Bertolini



GIORNATA MONDIALE DELLA PREMATURITÀ 2023

SENSIBILIZZAZIONE E RICERCA

È un anno speciale per la Giornata Mondiale della Prematurità, nata per sensibilizzare le persone sull'importanza della cura dei neonati prematuri e per promuovere la ricerca sulle cause e la prevenzione della prematurità.

Sono infatti 15 anni che la World Prematurity Day si celebra il 17 novembre.

15 milioni di bambini nascono prematuri ogni anno, più o meno un bambino su 10 nel mondo.

Da qui nasce il simbolo della “calzina viola” appesa alla corda della biancheria, creato da EFCNI, European Foundation for the Care of Newborn Infants, il primo coordinamento paneuropeo di tutte le associazioni che si occupano di prematurità e ospedalizzazione del neonato a livello nazionale e locale. È il logo che trovate sui nostri portachiavi personalizzabili (pag. 14).

Questa giornata offre un'opportunità per rafforzare la collaborazione tra i professionisti della salute, i ricercatori, le organizzazioni non governative e le famiglie coinvolte nella cura dei neonati prematuri. La condivisione delle conoscenze, delle migliori pratiche e delle esperienze può contribuire a migliorare ulteriormente la qualità delle cure perinatali.

Il tema di quest'anno in particolare è la “KMC” o marsupioterapia, pratica che a noi sta molto a cuore e nucleo fondante di tanti i nostri progetti di cooperazione internazionale.

La campagna di sensibilizzazione è altrettanto importante, poiché spesso i genitori che si ritrovano a vivere in prima persona questa difficile realtà ne hanno sentito parlare solo superficialmente, se non addirittura per nulla. Arrivare al maggior numero di persone aiuta a costruire una società sempre più consapevole.

FESTA E MONUMENTI ILLUMINATI

Per noi, la Giornata Mondiale della Prematurità rappresenta un'occasione importante per incontrare di nuovo tutte le famiglie passate dal reparto negli anni. La condivisione di momenti difficili fa nascere relazioni forti tra famiglie. La festa è un momento di ritrovo per rin-



saldare questi legami. Si è visto che la formazione di una rete tra famiglie può essere di grande aiuto per affrontare la prematurità del proprio bambino, un sostegno vicendevole.

Quest'anno si torna al Teatro dell'Oratorio di Martignano a Trento, che con la sua comunità attiva e accogliente ci è sempre di grande aiuto.

Vi aspettiamo alla Festa sabato 18 novembre dalle ore 18 con tanti giochi e laboratori per bambini, la cena, il concerto degli Outline con intrattenimento per i piccoli per permettere ai genitori di godersi la serata.

Come ogni anno succede in molte città italiane ed europee, **il Comune di Trento illuminerà un edificio pubblico di viola, così come i Comuni di Arco e Riva.**

Grazie alla spinta da parte di numerose mamme di bambini prematuri residenti in tante zone della Provincia di Trento **speriamo di poter allargare sempre di più l'illuminazione** per aumentare la consapevolezza, affrontare le sfide e celebrare i progressi nella cura dei neonati prematuri.

Attraverso la mobilitazione di individui, organizzazioni e comunità, si spera di continuare a migliorare la vita di questi bambini e delle loro famiglie.

Per informazioni e prenotare la cena:
info@neonatologiatrentina.it

DONAZIONI

Se vuoi aiutare la nostra associazione a crescere puoi farlo!
Ogni contributo può essere versato tramite bonifico su:

CASSA RURALE DI TRENTO
IBAN: IT61L 08304 01802 0000 01711785

Oppure trovi il bottone per la donazione *on-line* sul nostro sito:
www.neonatologiatrentina.it

Un modo semplice e gratuito per aiutarci è con il tuo **5x1000**, in sede di dichiarazione dei redditi è sufficiente indicare il **Codice Fiscale 9600 9010 222**. Grazie!



CHI DONA TRAMITE BANCA

è pregato di mettere nella causale **anche il suo indirizzo** (o inviarlo via mail).
Non conoscendo molti indirizzi, non riusciamo a ringraziare molte persone, e ci spiace sinceramente.

CONTATTI SEGRETERIA ANT

www.neonatologiatrentina.it
Sede: via Gerola, 13 - 38122 Trento (quarto piano).

Mariana Chiozza, nostra coordinatrice, è presente:
lunedì - martedì: 8.00-13.00
mercoledì: 14.00-19.00
giovedì - venerdì: 8.00-13.00.
tel. 0461.082771 - info@neonatologiatrentina.it

Ci trovate su Facebook: **Amici Neonatologia Trentina**
e ora anche su Instagram: **ant_amicineonatologiatrentina**

Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale degli Amici della Neonatologia Trentina - ODV - via Gerola 13 - 38122 TRENTO
Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.1989
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

Direttrice: Giulia d'Amato Valle
Vice direttore: Dino Pedrotti
Direttore responsabile: Danilo Fenner
Comitato di redazione: Marina Cologna, Paola Scotoni

Progetto grafico e impaginazione: Artigianelli - Trento
Stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento

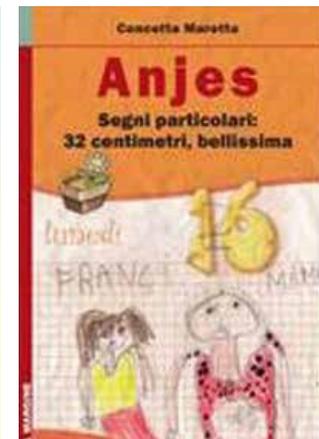
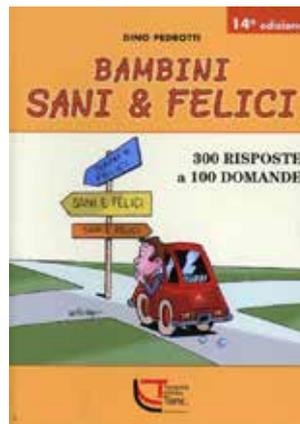
ADESIONE SOCI

Rivolgersi alla Segreteria ANT anche per

- ricevere in abbonamento postale *Neonatologia Trentina*
- aderire come *Socio annuale* (10 euro, secondo Statuto)
- proporre iniziative, segnalare problemi o casi interessanti

LIBRI

Chi desidera ricevere per posta uno o più libri da noi editi può inviare la richiesta (**col proprio indirizzo postale**) per mail o recarsi presso la Segreteria ANT.



GIORNATA MONDIALE DELLA PREMATURITÀ 17 novembre 2023

**NOI vi invitiamo
sabato 18 novembre**

alla nostra annuale Festa
con concerto, con tanti giochi per le famiglie
e con i monumenti della Provincia di Trento
illuminati di viola (**pag. 18**).



NATI PER LEGGERE

Grazie alle vostre preziose donazioni, il reparto di Neonatologia dell'ospedale S. Chiara di Trento è il primo presidio "Nati per Leggere" in Apss.

**SCOPRIRETE TUTTO
NEL PROSSIMO NUMERO.**



SCAN ME

